



Art. 11 – Legge Regionale 17/2017

Relazione annuale (2021) inerente l'elenco dei distretti rurali costituiti e riconosciuti dalla regione Toscana con indicazione degli ambiti territoriali e delle attività del distretto.

L'art. 11 della Legge Regionale 17 del 05 aprile 2017, prevede che la Giunta regionale renda annualmente conto al Consiglio dello stato di attuazione della legge e dei risultati ottenuti in termini di sviluppo rurale e di integrazione tra politiche economiche e politiche del territorio, con una sintetica relazione in cui emergano:

- l'elenco dei distretti rurali costituiti con indicazione degli ambiti territoriali della loro composizione e caratterizzazione;
- l'elenco, la descrizione e lo stato di avanzamento dei progetti presentati.

Al fine di relazionare il Consiglio Regionale, è stata trasmessa dai singoli distretti rurali riconosciuti una relazione sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti nel corso dell'annualità 2021, come previsto dall'art. 6 comma d della Legge Regionale.

1. Premessa

Al 31/12/2021 in Regione Toscana sono stati riconosciuti ed operano 10 distretti rurali che nello specifico sono:

- 1 Distretto rurale della **Toscana del Sud**, riconosciuto con decreto n. 281 del 15-01-2018, soggetto referente la Camera di Commercio.
- 2 Distretto rurale del **Chianti**, riconosciuto con decreto n. 281 del 15-01-2018, soggetto referente l'Associazione appositamente costituita.
- 3 Distretto rurale **Floricolo interprovinciale Lucca Pistoia**, con adeguamento alla nuova normativa avvenuto con decreto n. 7469 del 15-05-2019, soggetto referente l'Associazione florovivaistica interprovinciale.
- 4 Distretto rurale **Montalcino-San Giovanni d'Asso**, con adeguamento alla nuova normativa avvenuto con decreto n. 7468 del 15-05-2019, soggetto referente la Fondazione Brunello di Montalcino.
- 5 Distretto rurale del **Valdarno superiore**, riconosciuto con decreto n. 8114 del 23-05-2019 soggetto referente il comune di Terranuova Bracciolini.
- 6 Distretto rurale della **Lunigiana** con adeguamento alla nuova normativa avvenuto con decreto n. 12321 del 2007-2019, soggetto referente l'Unione di Comuni Montana Lunigiana.
- 7 Distretto rurale forestale della **Montagna Pistoiese** con adeguamento alla nuova normativa avvenuto con Decreto n. 12322 del 22-07-2019, soggetto referente la SCARL Mo.to.r.e.
- 8 Distretto rurale **Vivaistico-Ornamentale di Pistoia**, con adeguamento alla nuova normativa avvenuto con Decreto n. 13739 del 13-08-2019, soggetto referente l'Associazione Vivaisti Italiani;
- 9 Distretto rurale della **Val di Cecina** riconosciuto con Decreto n. 19942 del 04-12-2019, soggetto referente l'Associazione Distretto Rurale della Val di Cecina;
- 10 Distretto Rurale **ad alta vocazione biologica di Fiesole** riconosciuto con Decreto n. 8115 del 23/05/2019, soggetto referente l'Associazione del Distretto Biologico di Fiesole*.

* Il Distretto rurale ad alta vocazione biologica di Fiesole, è stato riconosciuto come Distretto biologico ai sensi della L.R. n. 51/2019 con Decreto n. 13483 del 27/07/2021.



Nella tabella che segue vengono riassunti i territori comunali coinvolti dai singoli distretti, compresi anche i due Distretti di nuova costituzione nel corso del 2022:

Denominazione	Confini COMUNALI del DISTRETTO			
Distretto rurale della Toscana del Sud	Grosseto, Arcidosso, Campagnatico, Capalbio, Castel del Piano, Castell'Azzara, Castiglione d. Pescaia, Cinigiano, Civitella, Follonica, Gavorrano, Isola del Giglio, Magliano, Manciano, Massa Marittima, Monte Argentario, Monterotondo M.mo, Montieri, Orbetello,	Pitigliano, Roccalbegna, Roccastrada, Santa Fiora, Scansano, Scarlino, Seggiano, Semproniano, Sorano Abbadia S. Salvatore, Asciano, Buonconvento, Castiglione d'Orcia, Cetona, Chianciano Terme, Chiusdino, Chiusi,	Montepulciano, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Piancastagnaio, Pienza, Radicondoli, Radicondoli, Rapolano Terme, S. Casciano dei Bagni, San Quirico d'Orcia, Sarteano, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda	Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Piombino, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto Castiglion F.no, Civitella Val di Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Monte San Savino
Distretto rurale del Chianti	Radda in Chianti, Castellina in Chianti,	Greve in Chianti, Barberino Val d'Elsa,	Tavarnelle Val di Pesa, Gaiole in Chianti,	S. Casciano Val di Pesa, Castelnuovo Berardenga
Distretto rurale Florovivaistico interprovinciale di Lucca-Pistoia	Borgo a Mozzano Camaiole Forte dei Marmi Capannori Viareggio	Porcari Massarosa Altopascio Pietrasanta Pescaglia	Lucca Montecarlo Ponte Bugg.se Uzzano	Pescia Pieve a Nievole Chiesana U.se Monsummano T. Larciano Buggiano
Distretto rurale Montalcino-San Giovanni d'Asso	Montalcino			
Distretto rurale del Valdarno superiore	Figline Incisa V.no S. Giovanni V.no Castiglion Fibocchi,	Loro Ciuffenna Castelfranco-PiandiScò Cavriglia	Terranuova Bracciolini Montevarchi	Laterina Pergine V.no Bucine
Distretto rurale della Lunigiana	Aulla Bagnone Casola in L. Comano	Fivizzano Fosdinovo Licciana N. Mulazzo	Podenzana Pontremoli Zeri	Filattiera Tresana Villafranca L.
Distretto rurale forestale della Montagna Pistoiese	Abetone – Cutigliano Marliana Sanbuca P.se	San Marcello- Piteglio Uzzano Buggiano	Massa e Cozzile Pistoia Montecatini T.	Pieve a Nievole Serravalle P.se Montale Pescia
Distretto rurale Vivaistico Ornamentale di Pistoia	Pistoia Agliaia	Serravalle P.se	Montale	Quarrata



Distretto rurale della Val di Cecina	Casale M.mo Castelnuovo VC Cecina	Lajatico Montecatini VC Montescudaio	Pomarance Riparbella Volterra	Guardistallo Monteverdi M.mo
Distretto rurale ad alta vocazione biologica di Fiesole	Fiesole			

2. Descrizione delle attività svolte nel 2021

Al fine di avere un quadro più completo sulle attività svolte nel 2021, i distretti rurali hanno trasmesso per il tramite dei soggetti referenti una relazione annuale di carattere descrittivo di cui si riportano nella presente le parti caratterizzanti. Per quanto riguarda il **Distretto Rurale Valdarno Superiore**, l'Ufficio si attiverà nella procedura di revoca di riconoscimento, nei termini e nelle modalità definite dall'art.8 del Regolamento 14/R/2018, in quanto lo stesso, non ha provveduto entro i termini e dopo diversi solleciti a presentare la relazione annuale sullo stato di attuazione del progetto economico territoriale.

2.1 Attività svolte dal **Distretto rurale della Toscana del Sud**

a) *Partecipazione dei soggetti aderenti alle attività del distretto rurale*

Al 15 marzo 2022 i soggetti aderenti sono 80, quindi 4 in più rispetto all'anno precedente tra i Soggetti pubblico-privati. Malgrado il periodo di pandemia, che ha caratterizzato anche il 2021, i soggetti aderenti hanno partecipato all'attività svolta dal Distretto, sia mediante la partecipazione alle Assemblee che mediante le attività di promozione e sensibilizzazione svolte sul territorio di appartenenza. È opportuno evidenziare che la prevalente caratterizzazione pubblico / istituzionale del Distretto trova come naturale finalizzazione delle attività svolte da ciascun aderente quella di contribuire all'attività di governance, alle azioni di informazione e sensibilizzazione dei propri territori di riferimento ed alla formulazione di istanze e proposte di progetti ed iniziative.

b) *Attività svolte e obiettivi raggiunti*

L'attività svolta dal Distretto, può essere ricondotta sostanzialmente a tre linee di intervento: Sviluppo progettualità, Governance, Animazione territoriale.

-Progettualità presentate a valere sull'Avviso MIPAAF 2017. Relativamente alle due progettualità presentate dal Distretto sull'Avviso, sono state stanziare risorse volte al finanziamento della totalità delle Domande presentate Avviso MIPAAF 2017 ma ad oggi non sono stati forniti ulteriori aggiornamenti in merito agli esiti delle istruttorie di ammissibilità.

-Progettualità presentata a valere sul Bando Regione Toscana "Progetti Integrati di Distretto PID Agroalimentare 2019". Il PID Toscana Sud ammesso a finanziamento è in corso di svolgimento. Il Soggetto Capofila del PID e referente del Distretto, ha affidato al FAR Maremma S.c.a.r.l. il servizio di assistenza tecnica. In linea con il timing di progetto, nel mese di novembre 2021 è stato inviato alla Regione Toscana il rapporto di monitoraggio del PID, che ha evidenziato, nel primo anno di realizzazione alcune difficoltà derivanti dalle ripercussioni, sul contesto economico e sociale, legate alla pandemia, e sintetizzabili nel rallentamento del volume complessivo degli scambi realizzati all'interno del Distretto in base all'Accordo. A queste difficoltà si è aggiunta quella legata alle condizioni climatiche e meteorologiche avverse (gelate, siccità) che hanno purtroppo influito negativamente sulle prospettive di scambio di alcune produzioni del Distretto (filiera corilicola, ortofrutticola, vitivinicola). In termini di investimenti, il quadro presentato è sostanzialmente allineato alle previsioni ma il partenariato, anche in



considerazione del quadro delle complessità evidenziate, ha stabilito di richiedere una proroga di 9 mesi della conclusione del PID.

-Progettualità presentata a valere sull'Avviso MIPAAF Distretti del cibo. Il MIPAAF ha comunicato l'ammissibilità al finanziamento del Programma "Distretto del Cibo della Toscana del Sud" ed ha accolto la richiesta di proroga del Distretto per la presentazione della proposta progettuale definitiva legata alle difficoltà collegate alle restrizioni "COVID-19" ed alla necessità di predisporre alcune varianti ai progetti preliminari di alcuni soggetti beneficiari, che nello specifico hanno riguardato 3 aziende. Nelle more della conclusione dell'istruttoria della proposta progettuale del Distretto, è stato parallelamente avviato un confronto tra i referenti degli altri progetti distrettuali nazionali non ammessi a finanziamento ed il Ministero, che ha portato ad una fase di stallo del citato processo di valutazione.

-Governance. Causa perdurare della pandemia, per quanto riguarda la governance, l'attività del Distretto è stata sviluppata attraverso l'organizzazione di 3 assemblee di distretto (25 marzo, 22 luglio, 22 settembre 2021 e 1 marzo 2022). Al fine di facilitare e supportare i processi di governance, in linea con quanto stabilito nelle Assemblee è stato costituito, in base alle designazioni effettuate dai Soggetti aderenti al Distretto interessati, un gruppo di lavoro con la funzione di supporto per la definizione di progettualità, iniziative e istanze da portare sui vari tavoli di riferimento anche in considerazione dell'uscita delle prossime opportunità di finanziamento (PSR, PNRR, etc..).

-Animazione territoriale. Anche nel corso del 2021 l'attività di animazione è stata ridimensionata a causa della pandemia in corso e reindirizzata prevalentemente attraverso le piattaforme on line.

Animazione verso il sistema istituzionale, nel corso degli ultimi mesi, il Distretto è stato impegnato in numerose iniziative di collaborazione e supporto istituzionale, nell'ambito delle politiche agricole e delle politiche di promozione territoriale:

Ottobre 2021: adesione alla consultazione tecnica indetta dal MIPAAF (rivolta alle imprese agricole, agroalimentari, loro associazioni di categoria, amministrazioni pubbliche ed enti), finalizzata ad "informare il settore sullo stato dell'arte dei contratti di filiera nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Fondo complementare) e raccogliere osservazioni e proposte dei portatori di interesse, che consentano la costruzione di dispositivi di attuazione efficaci", in vista del nuovo Bando Contratto di Filiera e di Distretto. Preliminarmente all'adesione, il Distretto ha partecipato ad un incontro di coordinamento con la Regione Toscana e gli altri Distretti del Cibo toscani, e ad uno studio, promosso e condotto dall'Accademia dei Georgofili, sul ruolo dei distretti rurali e del cibo come soggetti capaci di organizzare la domanda di investimento e di utilizzo delle risorse pubbliche finalizzate all'agricoltura e ai territori rurali.

Dicembre 2021: sostegno alle candidature a "Capitale Italiana della Cultura 2024" presentate, rispettivamente, dal Comune di Grosseto e dall'Unione dei Comuni Amiata Grossetana".

Marzo 2022: manifestazione di interesse e supporto ai Comuni di Lucignano e di Trequanda per la candidatura al Bando "PNRR - "Piano Nazionale Borghi" Linea B: progetto locale di rigenerazione culturale e sociale".

Presentazione della manifestazione di interesse a partecipare alla costituzione del Centro delle Competenze della Toscana per la valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali dell'Ente terre Regionali Toscane.

Animazione verso il sistema delle imprese: in continuità con il sistema di azioni avviate in passato e compatibilmente con i vincoli imposti dal periodo, è proseguita l'animazione territoriale rivolta al sistema delle imprese attraverso il DB della Camera di Commercio per mezzo di network e canali di ciascuno dei soggetti aderenti al Distretto. Nel marzo 2021 è stato organizzato un incontro con l'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi in merito alla costituzione di un modello analogo di Distretto anche nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano.



Pagina internet dedicata: è stata aggiornata la pagina internet dedicata al Distretto e pubblicata sull'Homepage del sito della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno circa le informazioni sulle progettualità in corso e gli atti camerali che hanno disposto la composizione del partenariato di imprese finalizzato alla presentazione del progetto al Regione Toscana (http://www.lg.camcom.it/index.php?id_sezione=2282).

c) attuazione del PET, criticità e aggiornamento cronoprogramma

Nel 2022 proseguirà l'attività del Distretto sulle varie linee di intervento, progettuali ed istituzionali. In linea prioritaria il Distretto si attiverà per la formulazione del nuovo progetto economico territoriale per il quinquenni 2023/2027 e per lo sviluppo di nuove progettualità in risposta alle possibili opportunità legate a PNRR ed altre misure ad hoc.

2.2 Attività svolte dal Distretto rurale del Chianti

a) Partecipazione dei soggetti aderenti alle attività del distretto rurale

I sottoscrittori dell'accordo hanno partecipato alle riunioni del Consiglio direttivo dell'Associazione ed hanno proseguito la discussione sulla strategia distrettuale da attuarsi concretamente anche grazie all'individuazione di appropriate forme di finanziamento pubblico e privato. Dal punto di vista gestionale il Consiglio Direttivo dell'Associazione, nonostante il prolungarsi dell'emergenza sanitaria che ha contrassegnato anche l'annualità 2021, si è puntualmente riunito nel corso del 2021 e anche l'assemblea è stata convocata due volte, ad aprile per gli adempimenti amministrativi correnti ed ad ottobre per la nomina del nuovo Presidente.

Relativamente al PID Agroalimentare 2019 denominato "Insieme per il distretto:vino e territorio" con soggetto capofila l'Associazione del Distretto, hanno collaborato in qualità di partecipanti indiretti (Consorzio Vino Chianti Classico, Consorzio Olio DOP Chianti Classico e Fondazione per la Tutela del Territorio del Chianti Classico Onlus).

b) Attività svolte e obiettivi raggiunti

- Come illustrato nel dettaglio della precedente relazione annuale, nel corso del 2020 in particolare tra giugno e ottobre 2020 si è svolta l'indagine diretta per individuare - nel nuovo scenario - le aree strategiche prioritarie e condivise dai principali portatori di interesse del distretto.

- Nel corso del 2021 si è provveduto alla definizione ed elaborazione del Piano Economico Territoriale (PET).

I risultati preliminari di questa elaborazione sono stati oggetto di approfondito confronto con il Consiglio Direttivo dell'Associazione del Distretto Rurale del Chianti già dal primo semestre 2021.

Dal confronto è scaturita una classificazione di focus area che attendeva solo la definizione delle politiche da implementare a scala territoriale - tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 e in parte ancora in corso - per poter ultimare la scrittura di questo documento.

- In merito al PID Agroalimentare 2019 "Insieme per il distretto:vino e territorio" la Regione ha deliberato a giugno 2021, l'avanzamento delle istruttorie di tutte le domande di aiuto ammissibili della graduatoria pertanto si è reso necessario convocare il partenariato il 13 luglio 2021 per illustrare il nuovo scenario e richiedere una puntuale ricognizione degli investimenti attuabili da parte dei partner diretti. A tale scopo è stata ritrasmessa a ciascuno la propria scheda investimenti con la richiesta di consegna al 30 luglio.

Il 13 ottobre stesso il Consiglio Direttivo del distretto si è riunito per assumere delibere volte a permettere la realizzazione del PID, conseguenti all'analisi del nuovo programma di investimenti che si è prefigurato e che è stato approvato dai competenti uffici regionali.

- E' infine rimasta interamente valida e confermata la parte commerciale dell'accordo relativo al vino DOCG Chianti Classico sia nelle quantità, sia nelle clausole di premium price sui prezzi. Tale Accordo resta pertanto



elemento fondamentale a garantire condizioni di stabilità dell'offerta e della qualità e dunque minore incertezza nella programmazione delle attività aziendali.

c) attuazione del PET, criticità e aggiornamento cronoprogramma

All'interno delle riunioni del consiglio direttivo del distretto è proseguito il lavoro di rafforzamento della competitività delle imprese agricole singole e associate attraverso l'attuazione del PID "Vino e Territorio insieme per il Distretto" che ha portato nuovi investimenti basati tra l'altro sull'innovazione tecnica e organizzativa.

I temi analizzati sono stati sempre volti alla valutazione di strategie destinate:

- alla valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio in accordo con i soggetti che operano a tutela di tali produzioni, nonché dei servizi di tracciabilità e crescita delle attività sostenibili come fattori di competitività delle imprese e di garanzia per il consumatore;
- al rafforzamento della pluri-attività delle aziende agricole singole e associate quali agriturismo, attività recettive, fattorie didattiche, trasformazione e vendita diretta, filiera corta, anche attraverso opportune politiche di gestione del patrimonio immobiliare rurale;
- al consolidamento dell'integrazione dell'agricoltura con le altre attività economiche dell'artigianato, del commercio, della ristorazione, della ricezione alberghiera, comunque caratterizzate da piccole e medie imprese.

2.3 Attività svolte dal Distretto rurale Floricolo interprovinciale Lucca Pistoia

a) Partecipazione dei soggetti aderenti alle attività del distretto rurale

Sono state evidenziate le difficoltà dell'operare in coordinamento con i rappresentanti dei Comuni, dovute sia ad avvicendamenti interni amministrativi, sia a incomprensioni comunicative.

Il responsabile tecnico scientifico e il Presidente del Distretto hanno partecipato ai vari incontri promossi dalla Regione Toscana, in particolare gli incontri sui Distretti del Cibo che si sono tenuti nella seconda fase dell'anno.

b) Attività svolte e obiettivi raggiunti

E' stata rivista l'organizzazione interna ridistribuendo posizioni e incarichi in qualità di presidenza, vice presidenza, segreteria e Tesoriere. Inoltre per assicurare una più costante e continuativa regolarità operativa dell'AFI sono stati inoltre proposti due supplenti da parte della componente pubblica, così da evitare potenziali vuoti e conseguenti blocchi operativi.

In data 08 luglio 2021, presso la Coop Flora Toscana in Pescia, il Distretto ha partecipato all'evento di presentazione dei risultati del "Life Subsed – Substrati sostenibili per l'agricoltura ottenuti da sedimenti marini dragati e bonificati: dai porti ai vasi" promosso da Flora Toscana. CNR-IRET, CREA-OF, CarbonSink, Universitas Miguel Hernandez, Caliplant.

Relativamente allo stato dell'arte del Pid, sono emerse le difficoltà dovute al Covid che hanno portato alla determinazione di una nuova scadenza per la realizzazione degli interventi in modo da prendere tempo nei confronti di coloro che stanno trovando difficoltà a realizzare i progetti per le variare condizioni a seguito dell'avvento della pandemia.

In fase di Assemblea del Distretto del 15 luglio 2021 considerata la rappresentanza di tutto il settore vivaistico, è stata deliberata la denominazione del Distretto da "Floricolo" a "Florovivaistico"

c) attuazione del PET, criticità e aggiornamento cronoprogramma

In data 26 novembre 2021 si è tenuto un incontro tra il Distretto e il Distretto Vivaistico Ornamentale Pistoiese, con lo scopo di individuare una forma di collaborazione tra i due distretti per cercare di superare i punti deboli delle due aree di produzione. Punti deboli che si possono riassumere sinteticamente come di seguito:



- per l'area vivaistica Pistoiese nella mancanza di superfici agricole che limitano lo sviluppo di nuove aree a vivaio necessarie per far fronte alla previsione di un aumento delle richieste di determinate specie arboree e nell'insufficienza di approvvigionamento d'acqua in alcuni periodi dell'anno;
- per l'area Valdiniievole e provincia di Lucca, nel progressivo abbandono delle coltivazioni floricole per l'aumento dei costi di produzione, soprattutto energetici, che allontanano le nuove generazioni, con il conseguente abbandono dei campi che potrebbero essere convertiti al vivaismo ornamentale per produzioni non in competizione con il vivaismo pistoiese, come la produzione di specie arboree che possono intercettare il particolato sottile (PM10) ed assorbire in misura maggiore la CO2 presente nell'atmosfera, che potrebbe avere un notevole incremento nel prossimo futuro.
- Il soggetto referente del Distretto AFI garantisce la disponibilità ad instaurare una collaborazione con il Distretto Pistoiese per portare un qualsiasi vantaggio alle imprese agricole del proprio comprensorio. Viene sollevata la difficoltà contingente, da parte dei produttori di vivaismo ornamentale, di rifornirsi di materiale di propagazione vegetale, anche a scopo forestale, dai Paesi che ormai detengono il monopolio, tra cui l'Olanda, e chiesto se esistono nell'area del Distretto Florovivaistico Interprovinciale Lucca Pistoia esistono, ad esempio, realtà che si interessano di propagazione in vitro. La possibilità di intraprendere la produzione di questo materiale potrebbe rivelarsi interessante per le aziende del Distretto Lucca Pistoia. Viene valutata un'altra opportunità per avviare nuove coltivazioni, facendo riferimento a quelle di Corbezzolo e di Mirto, specie vegetali molto apprezzate e richieste per la produzione di materiale con alte proprietà antiossidanti.
- Tra le progettualità future, si evidenzia la necessità di programmare e organizzare alcuni eventi nel territorio lucchese per coinvolgere anche le aziende florovivaistiche lucchesi e viareggine e animare il territorio.

2.4 Attività svolte dal Distretto rurale **Montalcino-San Giovanni d'Asso**

a) Partecipazione dei soggetti aderenti alle attività del distretto rurale

Tutti i soggetti aderenti all'accordo di distretto hanno partecipato alle varie assemblee in cui è stato definito l'indirizzo operativo e si sono aperte discussioni sulle finalità, sulle attività annuali e sulle modalità di sviluppo.

b) Attività svolte e obiettivi raggiunti

L'attività del Distretto è andata avanti secondo le finalità di seguito dettagliate:

- *valorizzazione dell'economia alimentare, e agroindustriale e promozione della tipicità dei prodotti legati al territorio mediante la registrazione e valorizzazione di un marchio "Montalcino", del progetto economico territoriale:* il Distretto ha continuato il percorso per l'utilizzo del Marchio collettivo "Eccellenze di Montalcino", registrato a settembre 2020 e gestito, come da convenzione in atti, dal soggetto Referente del distretto Fondazione Territoriale Brunello di Montalcino.

A tal proposito è stato elaborato il logo, attraverso una collaborazione con la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Siena, che è stato presentato in occasione dell'Assemblea "aperta" del Distretto rurale, tenutasi in seno alla XXXV edizione della Mostra Mercato del Tartufo Bianco Delle Crete Senesi, in data 14 novembre 2021, durante la quale sono stati anche approvati gli ultimi tre disciplinari di utilizzo ovvero quelli del Tartufo, dell'Olio e dei Cereali. I disciplinari del Pecorino, Zafferano e Miele sono stati approvati nell'assemblea del 4 marzo 2021.

- *sostegno alla commercializzazione e alla penetrazione dei mercati del progetto economico territoriale:* anche unitamente all'avvio della campagna di vaccinazione da Covid 19 è stata periodo di ripresa delle varie attività e manifestazioni identitarie del Comune (nello specifico Primo Olio e... altro ancora a Montisi, la Mostra mercato del Tartufo bianco delle Crete senesi, oltre all'anticipazione di Benvenuto Brunello dal mese di febbraio 2022 a quello di novembre 2021).



Sono stati rafforzati i gemellaggi con Hautvillers e la Città di Napa: Hautvillers è un piccolo comune della Francia situato nella regione dello Champagne e dove si trova la famosissima abbazia di Dom Perignon, con la sede dell'omonima casa vitivinicola e molte altre case produttrici di Champagne. Napa è una prestigiosa città degli USA al centro della Napa Valley, la più importante area vitivinicola del nord America. Con dette città è in corso una collaborazione per lo scambio tra studenti, operatori e business volto a favorire la formazione, gli scambi ed in detta ottica la cittadella dell'agroalimentare può essere il fulcro delle attività di scambio.

- *valorizzazione della qualità del territorio, della biodiversità, dell'ambiente e del paesaggio, della storia e della cultura in genere del progetto economico territoriale*: il progetto relativo alla sentieristica, nella sua fase preliminare nel 2020, è stato approvato definitivamente questo è stato propedeutico alla partecipazione all'Avviso Pubblico adottato dal Patto Territoriale VATO volto ad attivare un percorso di coinvolgimento di tutti gli enti pubblici e privati operanti nell'area del patto (Valdichiana, Amiata-Val d'Orcia, Trasimeno e Orvietano). Il Comune ha presentato istanza di finanziamento per la rete come esemplificatamente descritta.

Il 9 luglio 2021 è stato inaugurato il Tempio del Brunello, all'interno del Museo di S. Agostino e parte determinante del progetto "Oro di Montalcino", proposto ed elaborato da gestore dei servizi degli Istituti di Cultura del Comune di Montalcino, insieme al Consorzio del Brunello ed altri partner.

- *Cittadella della formazione dell'agroalimentare in San Giovanni Val D'Asso*: questo intervento ha come oggetto "La cittadella dell'agroalimentare per la formazione, i giovani e lo sviluppo della località con ricadute su un'area territoriale rilevante". Il progetto della nuova scuola agraria di "alta formazione professionale" e dei "mestieri dell'agroalimentare" a San Giovanni d'Asso mira a riattivare culturalmente l'intero paese riconnettendo il territorio in una rete di collaborazione tra il pubblico e il privato coinvolgendo nella sua attività quegli esercizi produttivi privati già presenti a cui attingere competenza e sapienza. La struttura scolastica è chiamata "il terzo educatore", a lei è affidata la ricerca di urgenti e nuovi modi di un abitare sostenibile che può attuarsi solo rimettendo la scuola al centro della comunità e del suo territorio.

Per questi motivi l'edificio scolastico di riferimento, la ex scuola media statale Federigo Tozzi, che accoglierà le discipline a carattere teorico e le attività laboratoriali di chimica, fisica e informatica -pensate anche per una fruizione extrascolastica indirizzata a utenze specialistiche, ma anche svantaggiate- sarà completato da laboratori per la trasformazione di prodotti animali, vegetali, caseari già presenti e diffusi sul territorio limitrofo. Lo studente potrà così completare la sua formazione mediante laboratori e tirocini formativi nelle numerose aziende agricole e ricettive e negli studi dei professionisti della zona, attraverso uno scambio virtuoso di interessi reciproci.

La scuola incrementerà via via i suoi ulteriori laboratori soprattutto in una logica di riuso e riattivazione di un patrimonio edilizio esistente, a partire da:

-la vecchia scuola abbandonata: questo scopo esiste un progetto definitivo approvato ed è pronto l'esecutivo che individua luoghi di espansione didattica prevedendone il loro recupero, potenziamento o rifunzionalizzazione. Connessa alla scuola vi è la realizzazione di una palestra e la risistemazione del campo di calcetto anche per i quali esiste il definitivo approvato e l'esecutivo già realizzato.

-campo didattico e serra per la produzione di piante micorizzate per il tartufo: il Comune ha siglato un compromesso per l'acquisto di circa 4 ha di terreno adiacente alla scuola ove realizzare in collaborazione tra il Professionale Agrario, l'Associazione Tartufai e le Università un impianto per la produzione "vivaio" di piante tartufigene in un percorso unico a livello toscano. La previsione di detta struttura è già inserita nelle norme di pianificazione approvate dalla Regione Toscana in sede di conferenza col comune e l'acquisto sarà perfezionato entro pochi mesi.

-ristrutturazione del Museo de Tartufo: il quale è di proprietà comunale ed in gestione ad Opera Laboratori e può essere ristrutturato in un percorso pubblico/privato con ampliamento spazi e didattica oltre ad esistere un laboratorio per la trasformazione da implementare.

- *accesso ai bandi come forma di integrazione produttiva e di filiera* è prevista una modifica del Progetto Integrato di Distretto Montalcino: ALSO OF WINE. Tra le motivazioni che hanno spinto ad una radicale modifica



delle macrocategorie d'investimento la Pandemia Covid19, l'incremento della materia prima e forte oscillazione dei prezzi dei macchinari, il cambio delle strategie aziendali nel lasso temporale, le agevolazioni complementari (credito d'imposta 4.0) maggiormente prestanti, la riduzione dei flussi turistici dovuti alle restrizioni.

c) attuazione del PET, criticità e aggiornamento cronoprogramma

Nel 2021 il sistema dei "colori" messo a punto dal Governo ha preservato i territori da lockdown generalizzati, che avrebbero ulteriormente messo a dura prova il tessuto produttivo. L'agroalimentare italiano però sta continuando a vivere una fase di crescita, anche sui mercati esteri. La filiera dei vini mantiene il primato delle esportazioni. Ovviamente la questione dell'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia pesa e peserà anche sull'agricoltura. Senza dire dei problemi collegati ai trasporti e alla logistica. Diversa è invece la situazione del settore turistico il quale, durante il periodo estivo è ripartito. Ma i numeri pre-Covid sono ancora lontani, anche se su Montalcino c'è stato un aumento medio delle presenze rispetto al 2020 del 49,32% (dati osservatorio turistico provinciale dati gennaio- settembre 2021)

L'attività del Distretto è andata avanti rispetto alle finalità già indicate nella variazione del progetto economico territoriale di distretto approvato a Febbraio 2019, rinnovato nel Maggio 2020.

2.5 Attività svolte dal Distretto rurale del Valdarno superiore

Come indicato in premessa al presente paragrafo, il Distretto Rurale Valdarno Superiore non ha provveduto entro i termini e dopo diversi solleciti a presentare la relazione annuale sullo stato di attuazione del progetto economico territoriale.

L'Ufficio si attiverà nella procedura di revoca di riconoscimento, nei termini e nelle modalità definite dall'art.8 del Regolamento 14/R/2018.

2.6 Attività svolte dal Distretto Rurale della Lunigiana

a) Partecipazione dei soggetti aderenti alle attività del distretto rurale

La partecipazione alle attività del Distretto Rurale, con diversi livelli di partecipazione dei soggetti aderenti, si è sostanziata nella partecipazione in videoconferenza alle adunanze dell'Assemblea di Distretto svoltesi in corso d'anno e nella informazione/partecipazione circa le attività operative svolte dal gruppo di lavoro, oltre che nell'assunzione degli impegni conseguenti alle deliberazioni assunte dall'Assemblea. La partecipazione dei soggetti aderenti presenta dei limiti di effettivo contributo proattivo allo sviluppo dell'attività distrettuale da parte dei soggetti aderenti.

b) Attività svolte e obiettivi raggiunti

Di seguito le principali attività svolte nel corso del 2021:

- organizzazione e svolgimento di due incontri in videoconferenza. I due incontri si sono svolti l'11 maggio "Incontro sulla castanicoltura in Lunigiana" e il 25 maggio "Incontro sul Forest Sharing". Entrambi hanno visto una buona partecipazione di pubblico qualificato, oltre 70 il primo e oltre 50 il secondo;

- comunicazione sulle attività del Distretto (esempi di rassegna stampa: <https://ecodellalunigiana.it/castanicoltura-lunigiana-incontro-distretto-rurale/> <https://www.lanazione.it/massa-carrara/cronaca/gestione-boschi-nuovo-incontro-online-del-distretto-rurale-1.6384047> <https://ecodellalunigiana.it/salvare-boschi-abbandonato-videoconferenza-distretto-rurale/> <https://www.lagazzettadimassaecarrara.it/lunigiana/2021/05/un-incontro-per-salvare-i-boschi-dallabbandono/> <https://www.voceapuana.com/attualita/2021/05/20/salviamo-i-boschi-abbandonati-della->



[lunigiana-a-rischio-la-stabilita-idrogeologica/42402/](#) La Nazione, 4 maggio 2021 - “Castagne e tradizione, un pomeriggio con gli esperti”;

- aggiornamento della sezione Distretto Rurale della Lunigiana sul sito www.unionedicomunimontanalunigiana.it;
- partecipazione agli incontri di coordinamento promossi da Regione Toscana sul tema dei Distretti Rurali e successivi seguiti, come ad esempio la formulazione delle osservazioni tecniche sul prossimo Bando dei Contratti di filiera e distretto;
- rappresentare il Distretto Rurale della Lunigiana in occasione dell’incontro promosso da ConfCooperative Toscana il 21 ottobre 2021.

c) attuazione del PET, criticità e aggiornamento cronoprogramma

Come viene indicato nel paragrafo relativo alla effettiva partecipazione, sia in sede di redazione del Progetto economico-territoriale che successiva è emersa la necessità di un maggior coinvolgimento dei sottoscrittori del Distretto con riferimento al contributo alla discussione sui temi di interesse nonché di dare maggiore consistenza e valore alle azioni di animazione e coinvolgimento dei soggetti operanti sul territorio, sia in forma di organismi di rete che di soggetti privati. A queste necessità si è cercato di dare risposta attraverso una Cabina di Regia/ gruppo di supporto con il compito di affiancare il Soggetto referente e il Vicepresidente nella elaborazione dei contenuti e realizzazione delle azioni operative.

Il crono programma delle azioni si è svolto sino all’approvazione del Progetto economico-territoriale secondo le previsioni e sulle seguenti sottoazioni:

- (sottoazione “Predisposizione di Progetti integrati di Distretto per filiera o territorio” nell’ambito dell’Area Economico-produttiva, Azione “Qualificazione, promozione e commercializzazione dei prodotti vino, olio, ortofrutta, castagno da frutta, miele, funghi, latte e derivati, cereali, servizi agrituristici”) azione avviata il 16 novembre 2020 e proseguita con l’organizzazione dell’incontro sulla castanicoltura svoltosi l’11 maggio 2021;

- (sottoazione “Definizione utilizzo Centro Trasformazione Prodotti Agricoli di Fosdinovo”, nell’ambito dell’Area economico-produttiva, Azione Qualificazione, promozione e commercializzazione dei prodotti vino, olio, ortofrutta, castagno da frutta, miele, funghi, latte e derivati, cereali, servizi agrituristici”) azione avviata nel corso del mese di dicembre 2020 attraverso interlocuzioni con soggetti potenzialmente interessati. Anche a seguito degli esiti di tale interlocuzione il Comune di Fosdinovo ha predisposto un bando pubblico per la locazione del CTPA.

Altre sottoazioni per le quali nel 2021 era prevista una attività:

- le sottoazioni “Sviluppo di un portale dedicato alle piccole aziende agricole del territorio”, “Supporto per lo sviluppo di attività di e-commerce”, “Offrire un servizio di consulenza su marketing e comunicazione digitale rivolto alle nuove aziende agricole o agrituristiche” il cui avvio era previsto nel 2020 sono state oggetto di un primo approfondimento nel corso dell’incontro del gruppo di supporto svoltosi il 16 novembre. Sono state inoltre oggetto di un successivo confronto interno ai componenti il Distretto a seguito dell’incontro svoltosi con RT il 7 settembre

- le sottoazioni “Rafforzamento aree mercatali, vendita diretta e gruppi di acquisto”, “Catalogazione delle necessità e svolgimento di tavoli di confronto con gli istituti di credito e i soggetti impositori”, “Prevenire le infestazioni di fitofagi in olivicoltura attraverso il monitoraggio”, “Modifica disciplinare IGT Val di Magra”, Razionalizzazione e implementazione eventi e manifestazioni fieristiche “, così come alcune altre previste nel cronoprogramma non hanno avuto avvio

- alcune sottoazioni, come “Sistematizzazione di occasioni di offerta del turismo rurale”, “Collegamento tra produzioni locali e ristorazione e strutture ricettive”, “Manutenzione e sviluppo rete sentieristica esistente e individuazione di possibili nuovi itinerari “ hanno trovato occasioni di sviluppo nell’interlocuzione nel frattempo avviate all’interno dei lavori previsti dall’Ambito turistico della Lunigiana

- la sottoazione “Istituzione della figura del “forestale condotto” nell’ambito dell’area Miglioramento infrastrutturale, Azione Individuazione forme di gestione produttrici di valore aggiunto ed economicamente



sostenibili per terre incolte e boschi è consistita nell'organizzazione e svolgimento dell'incontro sul Forest sharing svoltosi il 25 maggio.

c) attuazione del PET, criticità e aggiornamento cronoprogramma

Nel corso del 2022, in base alle capacità del Distretto, ci si atterrà al cronoprogramma allegato al Progetto economico-territoriale nei limiti del valore indicativo ad esso attribuito e sempre in base a tali capacità si provvederà all'eventuale rimodulazione del medesimo.

2.7 Attività svolte dal Distretto rurale Forestale della Montagna Pistoiese

a) Partecipazione dei soggetti aderenti alle attività del distretto rurale

Con la relazione dell'annualità del 2021 vengono confermati i soggetti firmatari dell'accordo di distretto.

- contatti e incontri tra i soggetti istituzionali aderenti al Distretto, in modo particolare i Comuni, per definire una nuova proposta di governance per la guida del Distretto;
- Assemblea di Distretto nel corso della quale è stato nominato il nuovo presidente GIUSEPPE CORSINI (agricoltore titolare dell'azienda agricola Le Roncacce Comune di Abetone Cutigliano) ed il vice presidente (IVANO SABBATINI (agronomo direttore dell'Azienda Agraria Oasi Dynamo Comune di San Marcello Piteglio) e si è provveduto ad aggiornarne alcuni contenuti del Piano Economico Territoriale.

b) Attività svolte e obiettivi raggiunti

- attività di rafforzamento del soggetto referente, sia nella compagine interna che nei rapporti di collaborazione con altri soggetti esterni. Questa attività è stata fondamentale per garantire il necessario supporto operativo al Distretto e la sostenibilità economica della società in un periodo complicato per l'attività delle imprese;

c) attuazione del PET, criticità e aggiornamento cronoprogramma

Al Progetto Economico Territoriale presentato nell'istanza di riconoscimento sono stati aggiornati alcuni contenuti.

- Il territorio afferente al distretto si estende dalla collina fino all'alta quota montana, pertanto è connotato da caratteristiche ambientali diverse tra loro, così come per gli aspetti rurali. Da una analisi del contesto geografo-culturale socioeconomico e ambientale si rilevano aspetti negativi quali lo spopolamento, invecchiamento, senso di emarginazione e aspetti positivi quali la resilienza (voglia di resistere, adattarsi, non abbandonare), cultura del lavoro (sacrificio, investimento, diritti e doveri) cultura del risparmio (basso indebitamento, minore consumismo). Nello scenario economico emergono aspetti negativi quali la presenza di imprese piccole dimensioni, scarsa cooperazione, network solo familiare, minore reddito disponibile e tra gli aspetti positivi la presenza di Filiere produttive robuste: (agriturismo e meccanica), imprese flessibili e adattive (logistica, infrastrutture, mercato locale, ecc.), specializzazione di nicchia, vantaggio competitivo molto specifico (innovazione tacita, manodopera flessibile, «artigianato industriale», piccoli lotti, ecc.)
 - Relativamente al patrimonio del territorio è ricco di asset con grande potenzialità: patrimonio naturale, industriale e patrimonio sociale.
 - La teoria economica economica giustifica gli aiuti della montagna: una parte del patrimonio della Montagna pistoiese è al servizio della collettività ma la montagna non ne riceve un corrispettivo. L'intervento pubblico è a compensazione del mancato rimborso. Il presidio del territorio riduce il rischio di incendio, frane, depauperamento sociale ecc. L'intervento pubblico ripaga il presidio del territorio.
- Il soggetto referente MO.TO.R.E. ha in atto una serie di collaborazioni:



PROTOCOLLO DI INTESA tra REGIONE TOSCANA, Comune di San Marcello Piteglio, Università degli studi di Firenze (Dipartimento di Ingegneria Industriale), C.N.R - (Istituto di Bioeconomia), C.N.R. -IRCrES- (Istituto di ricerca sulla crescita economica sostenibile) CO. SVI. G. Srl (Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche), MO.TO.R.E. per lo sviluppo di un Polo per l'economia della montagna nell'area di Campo Tizzoro con la finalità di operare per valorizzare e potenziare il Centro sulle economie rinnovabili localizzato nell'Area di Campo Tizzoro come nodo di una rete regionale di luoghi e di competenze per lo sviluppo sostenibile delle economie della montagna nel quadro della Strategia sulle aree interne.

Come obiettivi specifici:

- a. la elaborazione di una condivisa progettualità riguardante in generale, lo sviluppo della economia della montagna e delle relative filiere, di produzione e di trasformazione, ed in particolare i temi delle energie rinnovabili, dell'economia circolare e delle connesse tecnologie applicative;
- b. il mantenimento della sostenibilità dello sviluppo dei territori periferici che favorisca al tempo stesso la generazione di economie esterne finalizzate all'insediamento di nuove imprese e al sostegno di quelle esistenti rispetto ai processi di trasformazione delle forme di produzione;
- c. la divulgazione delle competenze contenute e sviluppate dalle azioni del presente protocollo nella cornice di una più ampia progettualità orientata alla creazione del "Campus", così come delineato in premessa.

Sono state valutate le possibili soluzioni legate alle principali criticità boschive della Montagna Pistoiese quali:

1. gestione, in quanto ad oggi molti boschi sono abbandonati e non si sa più chi sono i proprietari;
2. manutenzione, in conseguenza al punto 1, i boschi non essendo gestiti sono attaccati da piante infestanti e vi è rischio idrogeologico;
3. viabilità, problematiche relative all'accessibilità al bosco per le aziende, con i mezzi ad oggi a disposizione;
4. Danni da fauna selvatica provocata alle nuove piantumazioni.

Tra le principali opportunità individuate per il territorio sono state individuate le possibili soluzioni quali:

1. Catturare l'interesse da parte di multinazionali che puntano al rimboschimento, compensando la Co2 che producono con il rimboschimento, ciò potrebbe rappresentare una buona opportunità di riqualificazione per il territorio;
2. Uso del bosco in maniera differente all'utilizzo tradizionale. Apertura verso soluzioni che includono la possibilità di attività ricreative e ludiche compreso il turismo;
3. Valorizzazione del castagneto e delle castagne come frutto, in quanto la farina di castagne può rappresentare un'opportunità per il territorio. Si rende necessario certificare la castagna della Montagna Pistoiese;
4. Valorizzazione della Qualità e Tipicità Prodotti Agroalimentari (PAT) del territorio (formaggi, prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati, paste fresche);
5. Valorizzazione dei funghi;
6. Necessità di un progetto unico (si sottolinea la necessità di un progetto comunitario che prevede la definizione del marchio unico condiviso e promosso).

Coinvolgendo, da parte del CNR, i singoli operatori si sono individuati i punti di forza, di debolezza del territorio, nonché le due opportunità e minacce più importanti per la valorizzazione e rivitalizzazione del bosco e dell'attività agricola nella Montagna Pistoiese.

Sono state presentate alcune proposte di rivitalizzazione della filiera agroforestale:

- arricchimento della filiera verso l'edilizia sostenibile,
- il consolidamento della proprietà fondiaria,
- arricchire di valore la filiera agroforestale,
- incrementare l'attuale ammontare di CO2 fissata nella foresta,
- istituire un corso di laurea per l'Università degli Studi di Firenze,
- progetto per l'estensione capillare nei territori disagiati dalla banda larga e ultralarga.



Obiettivo fondamentale per il 2022 è la possibilità congiunta di una proposta di Contratto di Distretto da parte di associazioni di Distretti Rurali geograficamente contigui e complementari (modifica a quanto previsto all'art. 6 comma 1 lettera e del D.M. n. 1192 del 08/01/2016, IV Bando Contratti di Filiera e di Distretto) tra il Distretto Rurale Vivaistico Ornamentale di Pistoia e il Distretto Rurale Forestale della Montagna Pistoiese in quanto tra i due distretti esiste una contiguità e sovrapposizione geografica, e si sono stabilite interconnessioni economiche di crescente rilevanza. Prodotti derivati dagli scarti della gestione della risorsa boschiva, quali il cippato di legna, sono attualmente utilizzati dalle aziende vivaistiche pistoiesi come prodotto pacciamante in grado di limitare l'utilizzo di glifosato. Le aree del distretto della Montagna Pistoiese possono essere recuperate e/o ridestinate alla produzione vivaistica (ornamentale e forestale) in ambiente bio. Lo sviluppo congiunto delle attività può favorire la valorizzazione di produzioni tipiche associate a una crescita delle attività turistiche. Nell'ambito del Distretto della Montagna Pistoiese le linee di intervento principali sono quelle del Verde e della produzione Biologica.

2.8 Attività svolte dal **Distretto rurale Vivaistico-Ornamentale di Pistoia**

a) Partecipazione dei soggetti aderenti alle attività del distretto rurale

Dopo la nomina del Presidente del Distretto del 2 luglio 2021, sono stati effettuati molti incontri con rappresentanti del mondo agricolo e la partecipazione a convegni visti i pacchetti di investimenti previsti dal PNRR. Inoltre sono stati effettuati incontri con sindaci del territorio, assessori e rappresentanti di altri distretti rurali. A livello regionale vi sono stati incontri con la Vicepresidente, l'Assessore all'Ambiente e il Direttore dell'ARPAT per individuare punti di convergenza per la soluzione di problematiche note.

L'Associazione Vivaisti Italiani nel ruolo di capofila ha coinvolto 38 partecipanti diretti (aziende che hanno effettuato investimenti attivando almeno una misura) e 43 partecipanti indiretti.

b) Attività svolte e obiettivi raggiunti

- Dal 17 al 18 settembre il Distretto ha partecipato all'allestimento realizzato a Firenze in occasione della riunione dei Ministri dell'Agricoltura del G20, per stimolare una riflessione sul cambiamento climatico e sulla trasformazione del nostro paesaggio, l'allestimento è stato realizzato con piante provenienti da due aziende del Distretto. La città ed i turisti hanno molto apprezzato la presenza di piante del paesaggio toscano, grande visibilità per il Distretto, molte testate giornalistiche hanno dedicato uno spazio all'allestimento.

- In data 13 ottobre il Presidente ha partecipato ad un incontro con le organizzazioni di produttori operanti in ambito agricolo. Oggetto dell'incontro il rischio fisico e chimico presente nelle aziende vivaistiche. L'apparato sanzionatorio esistente esplica solo in parte la sua funzione deterrente oltre alla funzione di ispezione e vigilanza occorre promuovere le attività di informazione continua per evitare l'applicazione delle sanzioni. E' necessaria la creazione di un tavolo permanente fra associazioni di categoria, di produttori e sindacali per creare un piano quinquennale di attività per garantire una maggiore sicurezza aziendale, sempre nell'ottica di una collaborazione per la soluzione dei problemi. Viene richiesto al Distretto di concorrere alla creazione di strumenti comunicativi efficaci, tecnici e agronomici e di individuare soggetti qualificati per la formazione dei lavoratori, tecnici, operatori professionali e datori di lavoro. Per la valutazione del rischio chimico il metodo utilizzato è il MoVaRisCh che viene adattato al mondo vivaistico, la norma tecnica EN 689 del 2019 che sostituisce UNI EN689:2018 ha introdotto delle novità per le analisi chimiche da effettuare per stabilire la qualità dell'esposizione professionale dei lavoratori per inalazione di agenti chimici; la norma definisce una strategia per effettuare misure rappresentative dell'esposizione per inalazione in modo da dimostrare la conformità coi limiti di esposizione occupazionale. Si constata la presa di coscienza del nuovo dirigente dei limiti della mera attività ispettiva e che, invece, occorre aiutare l'impresa, i rivenditori e gli addetti alla sicurezza che seguono le aziende nella fase preliminare. Il Distretto potrebbe essere un modello di prevenzione. L'altra componente delicata con molteplici



rischi, è la logistica composta ormai da mezzi pesanti e movimentazione continua di carichi nelle aziende strutturate per cui occorre un'attenzione particolare alla sicurezza del trasporto o alle regole di posizionamento del carico che però devono essere differenti in base alla dimensione aziendale. La richiesta del Dr. Faina è l'organizzazione di una serie di incontri con la collaborazione del Distretto per aggiornare anche gli operatori.

Alcuni interessanti incontri sono stati svolti con Agrofarma una delle 17 associazioni di Federchimica (Federazione Nazionale dell'Industria Chimica) che rappresenta le imprese del comparto degli agrofarmaci (i prodotti chimici per la difesa delle colture dai parassiti animali e vegetali) per analizzare gli obiettivi e le future declinazioni delle strategie europee, le potenziali criticità e rischi derivanti dalla fissazione di alcuni obiettivi quantitativi relativi all'uso dei mezzi tecnici in agricoltura. Occorre incentivare la trasformazione ambientale e digitale, sostenendo l'accesso a tecnologie e soluzioni innovative incentivi e supporti finanziari per la definizione di strategie di difesa e nutrizione che consentano un uso sempre più mirato di agrofarmaci e fertilizzanti, affinché i produttori possano garantire produzioni sostenibili, sicure e di qualità.

Nel 2021 è stato riattivato il progetto ideato con la Fondazione Onlus Attilia Pofferi "Conosciamoci meglio: il vivaismo pistoiese per il benessere dei cittadini, spiegato ai giovani" con lezioni frontali e da remoto per allievi delle scuole media secondarie di primo grado.

c) attuazione del PET, criticità e aggiornamento cronoprogramma

L'attività del Distretto ha subito nel corso del 2021 un rallentamento a causa delle misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il neopresidente ha stilato una lista di obiettivi e di azioni da perseguire durante il mandato:

- centralità dell'attività vivaistica: dialogo, collaborazione e coinvolgimento con stakeholders e progettisti. I produttori del materiale vegetale necessario per l'attuazione del Green Deal e dei piani di rigenerazione urbana, per lo sviluppo di foreste urbane e periurbane e per l'attuazione della rivoluzione verde devono tener conto del ruolo strategico delle aziende vivaistiche.
- promozione del verde come valore e investimento in termini sociali e ambientali, oltre a tutte le ragioni legate alla salute e al benessere dei cittadini.
- promozione del materiale vegetale di qualità prodotto dal Distretto, con la messa a punto di standard seri e concordati valorizzando il ruolo della produzione.
- miglioramento della visibilità del Distretto a livello nazionale e europeo anche mediante la creazione di un sito web dedicato.
- più investimenti per la ricerca, sviluppo e innovazione di processo; creazione di relazioni con i principali centri di ricerca.
- individuazione e collegamento con partner tecnologici.
- miglioramento degli obiettivi ambientali di riferimento.
- ridurre gli input chimici ed energetici.
- ottimizzazione della gestione fitosanitaria.
- supporto agli operatori del settore.

È previsto un monitoraggio sul mantenimento degli impegni assunti tra le parti nell'accordo di distretto sottoscritto, a cui corrisponde un obbligo di risposta da parte del capofila e dei singoli beneficiari. Gli obblighi assunti varranno per un periodo di cinque anni dall'entrata in produzione degli impianti oggetto dell'investimento. Nonostante le problematiche derivanti dall'emergenza Covid19 le aziende dirette hanno confermato gli investimenti vocati all'innovazione dei processi produttivi e al rispetto dell'ambiente previsti dal progetto che si concretizzeranno nel corso del 2022.



2.9 Attività svolte dal Distretto rurale della **Val di Cecina**

a) Partecipazione dei soggetti aderenti alle attività del distretto rurale

La partecipazione alle attività del Distretto Rurale si è sostanziata nella attiva presenza alle adunanze dell'Assemblea di Distretto ed alle videoconferenze di approfondimento organizzate durante l'anno, nella realizzazione delle azioni necessarie alla approvazione e concretizzazione dei progetti sotto indicati e illustrati, nella partecipazione alle iniziative pubbliche di divulgazione e di scambio oltre che nell'assunzione degli impegni conseguenti alle deliberazioni assunte dall'Assemblea. Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Distretto Rurale della Val di Cecina ha svolto regolarmente la propria attività riunendosi costantemente sia in videoconferenza che in presenza. Oltre ai soggetti fondatori e quelli aggiunti successivamente, a luglio 2021 ha aderito al Distretto il Comune di Bibbona (LI) ed entrato a far parte dell'Associazione Distretto Rurale della Val di Cecina sottoscrivendone i relativi impegni.

Il Distretto ha regolarmente partecipato e portato il proprio contributo a tutti i tavoli convocati da Regione Toscana finalizzati ad approfondire tematiche inerenti le attività dei distretti e di condivisione delle opportunità nell'impiego delle risorse del PNRR (in particolare per il bando per i Contratti di Distretto, e sul fondo complementare per la realizzazione delle piattaforme di distribuzione agroalimentare).

b) Attività svolte e obiettivi raggiunti

Attraverso momenti d'incontro pubblico promossi direttamente dall'Associazione o da enti pubblici e organizzazioni varie è stata svolta attività divulgativa e di animazione rispetto al progetto del Distretto Rurale e delle innovazioni introdotte nel quadro normativo regionale sia con la legge 17/2017 che con la legge 51/2019. Per tutto il periodo si è inoltre provveduto a tenere costantemente attive e aggiornate le pagine social del Distretto (Facebook, Instagram).

Incontri in modalità online:

- 22 aprile 2021 - Incontro pubblico promosso da Distretto Rurale e le Amministrazioni comunali di Casale Marittimo, Guardistallo, Montescudaio e Riparbella per illustrare contenuti del PET e obiettivi e percorso per il Distretto Biologico. Presenti le Aziende agricole dei territori coinvolti, amministratori pubblici, associazioni agricole, imprese del settore ristorazione.

- 29 aprile 2021 - Incontro pubblico promosso da Distretto Rurale e le Amministrazioni comunali di Lajatico, Montecatini Val di Cecina, Volterra per illustrare contenuti del PET e obiettivi e percorso per il Distretto Biologico. Presenti le Aziende agricole dei territori coinvolti, amministratori pubblici, associazioni agricole e del commercio turismo, Istituto Niccolini, Consorzio Turistico, Consorzi di tutela, SIAF (Scuola di alta formazione).

- 6 maggio 2021 - Incontro pubblico promosso da Distretto Rurale e le Amministrazioni comunali di Bibbona e Cecina per illustrare contenuti del PET e obiettivi e percorso per il Distretto Biologico. Presenti le Aziende agricole dei territori coinvolti, amministratori pubblici, associazioni agricole, ambito turistico, operatori del turismo e del commercio.

- 13 maggio 2021 - Incontro pubblico promosso da Distretto Rurale e le Amministrazioni comunali di Castelnuovo Val di Cecina, Monteverdi Marittimo e Pomarance per illustrare contenuti del PET e obiettivi e percorso per il Distretto Biologico. Presenti aziende agricole dei territori coinvolti, amministratori pubblici, associazioni agricole e del commercio turismo, Consorzi di tutela, Consorzio Cibo da Energie Rinnovabili e Comunità del Cibo.

- 5 novembre 2021 - Incontro pubblico promosso da Distretto Rurale e CTPB per illustrare stato d'avanzamento del percorso per il Distretto Biologico. Presenti aziende agricole, amministratori pubblici, associazioni agricole.

Inoltre sono state realizzate pagine web del Distretto (www.distrettoruralevaldicecina.com) e di una campagna social collegata sui contenuti del Progetto Economico Territoriale.



- 29 giugno 2021 - Incontro con la Vice presidente della GR Regione Toscana e il Consiglio Direttivo del Distretto Rurale della Val di Cecina, per presentare una serie di temi sui quali si sono chieste ed ottenute risposte puntuali da parte della Vicepresidente.
- tavolo tecnico sulla programmazione regionale aperto al contributo che i Distretti, quali strumenti di governance nei territori, sono in grado di portare in termini di conoscenza intersettoriale e di visione territoriale;
- rilancio degli strumenti della progettazione integrata (PID, PIT, PIF) quali elementi in grado di generare un elevato livello di integrazione tra governo dei territori e gestione delle problematiche ambientali e produttive (il caso dei PIT);
- un processo di strutturazione delle filiere in grado di rafforzare e innovare il sistema agricolo regionale, una positiva esperienza di progettazione dal basso;
- servizi di ristorazione pubblica e collettiva, convenendo sull'importanza della riproposizione delle finalità e dei contenuti della L.R. 75/2019 sull'introduzione delle produzioni territoriali (disponibilità e l'interesse della Val di Cecina ad essere sede di sperimentazione per i servizi rivolti alle ristorazioni ospedaliera e scolastica);
- logistica a supporto delle attività di allevamento della Val di Cecina - mancanza di una struttura di mattazione, pertanto necessità di un serio studio di fattibilità per il rilancio dell'intero settore zootecnico della zona;
- l'importanza strategica del sistema di istruzione e formazione tecnica (Istituto Niccolini di Volterra, Istituto Polo Cattaneo di Cecina) che con gli indirizzi in ambito agrario e turistico - necessità di dotare l'area di un servizio di ospitalità (convitto) per gli studenti frequentanti;
- ripresa del turismo lento di qualità, volano essenziale anche per l'economia agricola ed agroalimentare della Val di Cecina e della necessità di far convergere i vari strumenti settoriali operativi sul territorio rurale in un'ottica di maggiore integrazione e di progettazione integrata territoriale,

c) attuazione del PET, criticità e aggiornamento cronoprogramma

Di seguito i Progetti in attuazione degli obiettivi e delle azioni definite dal Progetto economico territoriale del Distretto:

-Verso il Contratto di Fiume per la Val di Cecina.

Il Distretto ha iniziato a seguire le attività del Progetto finanziato dal “bando regionale per la promozione dei Contratti di Fiume nel territorio toscano – annualità 2019-2020-2021”; progetto composto da un ampio partenariato costituisce la prosecuzione e l'ampliamento territoriale del precedente progetto “Verso il Contratto di Fiume Cecina nel tratto Foce -Steccaia” finanziato dall'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (Interreg Italia-Francia marittimo “Proterina3évolution”), con il quale era stato costituito – tramite la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa - un primo gruppo di promotori del Contratto di Fiume Cecina. Entrambi i progetti hanno come finalità la attivazione di un Contratto di Fiume nel bacino idrografico del Fiume Cecina - tra le province di Livorno e Pisa – attraverso la costituzione di un Comitato Promotore composto da Enti Pubblici, associazioni e imprese e di una Assemblea di bacino attivata tramite un percorso partecipativo inclusivo ed aperto a qualsiasi soggetto interessato. I due Comuni maggiormente impegnati nel processo di attivazione del Contratto di Fiume della Val di Cecina sono il Comune di Cecina e il Comune di Volterra . Il Distretto è così divenuto parte dell'accordo e coattuatore di numerose azioni.

- Agrosistema irriguo:

Il Distretto Rurale della Val di Cecina ha svolto un'azione pressante sul tema irriguo incontrando ripetutamente i vertici dei Consorzi di Bonifica 5 Toscana Costa e 4 Basso Valdarno, competenti per i territori del Distretto, per affrontare la tematica della disponibilità di acqua per scopi irrigui e per sollecitare la programmazione di interventi volti ad affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico in atto.

Il tavolo di confronto con i Consorzi ha aperto la strada ad una progettazione integrata che tenga conto sia delle nuove esigenze del mondo agricolo che degli aspetti naturalistico ambientali e di quelli legati all'antincendio boschivo e di protezione civile. Nella prospettiva di lungo periodo, la soluzione di bacini idrici di capienza



significativa ha già avuto il suo avvio delle fasi di studio e programmazione. Per il periodo più breve, e quindi nella prospettiva di costruire soluzioni operative a costi più contenuti si è convenuto su una strategia di utilizzazione del sistema dei piccoli laghetti, invasi e bacini presenti in maniera diffusa sul territorio o da integrare.

Gli impegni ad oggi assunti ed in parte già realizzati vanno nella direzione di: realizzare una mappatura di tutti i laghetti, bacini, invasi, esistenti e potenzialmente disponibili; realizzare uno studio di fattibilità per il recupero e l'impiego della risorsa idrica disponibile; progettare gli interventi di sistemazione, messa in sicurezza, collegamento, da poter candidare sui bandi attuativi dei programmi regionali e nazionali in materia di sviluppo rurale e di agrosistema irriguo. Sulla tematica e per la realizzazione delle azioni sul terreno si è agevolata l'informazione per l'attuazione del bando 4.1.4 del PSR.

Nell'ambito di tale attività il Distretto è stato coinvolto dal Consorzio ARETUSA nelle attività di ricerca e sperimentazione del riuso delle acque reflue. Il Consorzio Aretusa, costituito da ASA SpA, in associazione con Solvay Chimica Italia SpA e T.M.E. SpA Termomeccanica Ecologica, è una realtà importante, sotto il profilo delle sinergie tecnico-imprenditoriali, per trattare e recuperare le acque reflue, a fronte dei seri problemi ambientali creati dal deficit idrico.

- Sostegno alla cooperazione di filiera:

Il Progetto "A tavola con i prodotti della Val di Cecina" che ha come obiettivo generale la creazione di una filiera dei prodotti alimentari di eccellenza della Valle per proporli ai consumatori in loco ed ai turisti che svolgono la loro esperienza di viaggio o di vacanza nel territorio, intende rafforzare stabilmente le filiere corte a raggio locale nel territorio della Val di Cecina e creare le condizioni per sviluppare la commercializzazione diretta e online.

E' in corso ora la progettazione della proposta di partenariato e di azioni da inserire nella domanda di finanziamento sul bando sottomisura 16.4 "Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali" del PSR Regione Toscana.

Sono proseguite nel frattempo le attività per attivare una prima piattaforma per la vendita online utilizzando a tal fine l'infrastruttura già predisposta dall'associato Cooperativa Terre dell'Etruria.

Farà parte della proposta di progetto anche la Carta dei prodotti tipici della Val di Cecina. Le attività del progetto renderanno infatti immediatamente disponibili anche le informazioni ed i contenuti necessari alla realizzazione della "Carta dei prodotti tipici della Val di Cecina" (che sarà oggetto di apposita progettazione editoriale). Uno strumento semplice e snello da ritrovare in tutti i ristoranti che utilizzano prodotti, materie prime e trasformati, del territorio e realizzano ricette tipiche locali. La Carta diverrà così strumento di promozione dei prodotti territoriali all'interno delle strutture ricettive, dei servizi turistici, dei negozi di vendita di prodotti alimentari e degli strumenti di acquisto diretto e online.

Soggetti coinvolti: imprese, consorzi, associazioni di categoria agricoltura artigianato e commercio, enti locali, camera di commercio

- Distretto Biologico della Val di Cecina

Come si legge nel PET del Distretto "in considerazione del numero di aziende e della SAU della Val di Cecina, che per circa il 33% ha già ottenuto la certificata biologica, nonché della richiesta di prodotti bio da parte dei consumatori, sempre più in espansione, si ritiene d'interesse per il territorio e per le imprese attivare il Distretto Rurale della Val di Cecina per una sua richiesta di riconoscimento anche come Distretto Biologico, ai sensi della nuova legge regionale 30 luglio 2019, n. 51 "Disciplina dei distretti biologici"; per questo motivo e accogliendo la proposta di collaborazione avanzata dall'Associazione Coordinamento Toscano Produttori Biologici, si è avviato l'iter per la ideazione e progettazione del Distretto Biologico per il quale chiedere, al completamento della progettazione, il riconoscimento alla Regione Toscana.

- Supporto all'attività del Consorzio dell'Agnello Pomarancino



Il Consorzio dell'Agnello Pomarancino, aderente all'Associazione Distretto Rurale della Val di Cecina, ha coinvolto il Distretto Rurale chiedendogli di farsi parte attiva ai fini della risoluzione della problematica relativa alla macellazione degli agnelli degli allevatori consorziati, in conseguenza della chiusura del mattatoio di Cecina. Il Distretto si è messo a disposizione del Consorzio per costruire le condizioni utili ad alleviare i disagi degli allevatori e per offrire una soluzione che possa essere favorevole anche ad eventuali necessità similari di ulteriori imprese zootecniche del territorio di riferimento.

Al fine di poter rispondere positivamente alla richiesta, il Distretto si è attivato coinvolgendo le competenze tecnico-scientifiche e organizzative dell'Associazione Regionale Allevatori richiedendone la collaborazione per l'individuazione della soluzione tecnica e per l'indicazione dei relativi costi.

Soggetti coinvolti: amministrazioni locali, ARA, Consorzio, impianto di mattazione, associazioni di categoria.

- Contratto di Distretto

Sulla base dell'animazione svolta dalla Direzione Sviluppo Rurale della Regione Toscana in previsione dell'emanazione del nuovo bando del MIPAAF per il Contratti di Distretto è stato pubblicato il seguente Avviso per il bando di finanziamento di Contratti di Distretto. Il Distretto Rurale della Val di Cecina intende aderire al nuovo bando per i contratti di filiera e di distretto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di prossima uscita, che sarà cofinanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR.

- Sviluppo sostenibile del comparto agricolo nel Distretto Rurale della Val di Cecina

a) In collaborazione con il Gruppo di Agroecologia, Istituto di Scienze della Vita della Scuola Superiore Sant'Anna è stata definita una proposta progettuale che ha come obiettivo lo sviluppo sostenibile delle produzioni agricole, in particolare cerealicole/leguminose e zootecniche, attraverso la diversificazione degli avvicendamenti colturali e la corretta gestione delle risorse naturali tramite la ricerca di soluzioni pratiche in grado di coniugare gli aspetti produttivi, ambientali e sociali e supportare la transizione agroecologica in Val di Cecina.

b) In collaborazione con il Polo Tecnologico Magona sono in corso le attività di valutazione e progettazione per un progetto sulla tematica della BIOECONOMIA ED ECONOMIA CIRCOLARE – Valorizzazione economica dei sottoprodotti agricoli e forestali, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (produzione di composti chimici e materiali biobased ad alto valore aggiunto).

- Consulta dei Distretti del Cibo

Il Distretto ha aderito alla Consulta Nazionale dei Distretti del Cibo partecipando all'Assemblea fondativa di Roma del 25 novembre 2021.

- Il Tavolo del cibo della Toscana

Il Distretto ha aderito e sta partecipando attivamente al progetto per la elaborazione della strategia e della pianificazione del cibo del territorio della Toscana. Il percorso tratta delle Politiche Locali del Cibo, di come si sono sviluppate in Toscana e della necessità di creare una Politica Alimentare Regionale al fine di costruire una governance del cibo multilivello. Il progetto vede come coordinatori scientifici la Scuola Superiore Sant'Anna e il Dipartimento di Scienze Agrarie, Ambientali e Alimentari dell'Università di Pisa, in collaborazione con ANCI Toscana.

- Il Comune di Cecina verso il PAESC

In attuazione della Sotto-azione 5.1 - Patto dei Sindaci per l'Energia Sostenibile e il Clima da segnalare l'adesione al Patto da parte del Comune di Cecina ed il lavoro in corso per la predisposizione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima.

- Centro delle Competenze Toscana

Il Distretto ha effettuato la propria segnalazione di interesse per la costituzione del Centro delle Competenze della Toscana per la valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali sulla base dell'avviso pubblico emanato dall'Ente Terre Regionali Toscane.

- Bando rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi



Su richiesta dell'Amministrazione comunale di Montecatini V. di C. il Distretto ha partecipato alla raccolta delle proposte di attività da inserire nella candidatura per il bando Rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi del Mibac. L'obiettivo si declina nella valorizzazione del patrimonio agroalimentare ed enogastronomico locale attraverso la diffusione dei sistemi di certificazione e qualificazione europei nonché attraverso l'adesione a disciplinari volontari locali e lo sviluppo della cooperazione intrasettoriale e intersettoriale per mezzo del modello di filiera. Il Distretto propone di supportare l'organizzazione di una manifestazione di tipo fieristico espositivo ricorrente sul territorio di Montecatini Val di Cecina, in grado di rappresentare al pubblico la produzione agroalimentare del territorio della Val di Cecina e le valenze ambientali, storiche, culturali del territorio dove le produzioni si realizzano, il tutto finalizzato anche all'innalzamento dell'attrattività turistica del contesto e all'organizzazione dell'accoglienza.

- Progetto GRANULAR (Programma Horizon)

GRANULAR è un progetto che raccoglie 20 importanti partner con vari profili ed esperienze ed include molti coordinatori di progetti Europei nell'ambito del precedente programma Horizon 2020. Il progetto si pone l'obiettivo di contribuire a promuovere uno sviluppo sostenibile, equilibrato e inclusivo delle zone rurali, sostenendo l'attuazione del Green Deal europeo, in particolare la sua componente di transizione equa e giusta, la strategia digitale europea, il pilastro europeo dei diritti sociali e la visione a lungo termine dell'UE per le zone rurali. Prove più solide su cui costruire le loro strategie e iniziative consentiranno alle popolazioni rurali di agire per il cambiamento e prepararsi a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, adattarsi ai cambiamenti climatici e trasformare le transizioni digitali ed ecologiche in maggiore resilienza, buona salute e prospettive positive a lungo termine, compresi i posti di lavoro, per tutti, comprese le donne, i giovani e i gruppi vulnerabili. Per raggiungere questi risultati il progetto farà affidamento su un forte legame con gli attori locali per identificare i bisogni, raccogliere i dati e validare i database e gli strumenti creati nel corso del progetto, attraverso lo strumento dei Living Lab. Questo ruolo, per l'ambito di progetto italiano, sarà svolto, appunto, dal Distretto Rurale della Val di Cecina.

- Montescudaio BIO

Il 16 luglio 2021, in occasione della manifestazione Montescudaio Bio, il Distretto, in collaborazione con il Comune, ha organizzato la presentazione pubblica del libro LA "NOBILE ARTE" Agricoltura, produzione di cibo e di paesaggio nell'Italia moderna di Rossano Pazzagli. Il 17 luglio 2021, a Montescudaio, sala convegni il Poggiarello, il Distretto, in collaborazione con il Comune, ha organizzato il Convegno: La salute della Terra, la salute dell'agricoltura, dalla proposta di legge sull'agricoltura biologica al Distretto bio della Val di Cecina. Partecipanti circa 30 aziende e rappresentanti di enti e organizzazioni.

- Protocollo d'intesa per la promozione dell'utilizzo dei prodotti agroalimentari del territorio del distretto rurale della Val di Cecina nella ristorazione scolastica

Promossa la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra Distretto e Comune di Cecina nel quale:

- il Distretto Rurale della Val di Cecina, a sensibilizzare gli operatori dei settori della produzione agricola e della trasformazione agroalimentare per una loro organizzazione produttiva e commerciale funzionale alla realizzazione delle forniture per i servizi della ristorazione scolastica dei territori di propria competenza;
- l'Amministrazione Comunale di Cecina, ad inserire nei propri capitolati di gara e nei documenti di affidamento della gestione dei servizi di ristorazione scolastica criteri di premialità e vincoli per l'impiego di prodotti provenienti dal territorio della Val di Cecina (filiera corta e chilometro zero) e criteri premianti alla efficace gestione e alla destinazione del cibo non somministrato per contenere gli sprechi alimentari.

Tra le eventuali problematiche emerse nell'attuazione del progetto economico territoriale l'emergenza sanitaria Covid-19 ha bloccato per lunghi periodi la possibilità di sviluppare le azioni di divulgazione coinvolgimento programmate sui territori dei comuni del Distretto oltre ad avere impedito lo sviluppo dei progetti che devono coinvolgere i settori dell'accoglienza turistica e della ristorazione. Le problematiche riscontrate in questa fase di



attuazione del PET sono rappresentate essenzialmente dalle difficoltà nel reperimento delle risorse necessarie all'avvio delle attività e per il finanziamento della progettazione preliminare ad ogni azione, e necessaria anche a poter accedere ai bandi di finanziamento. A ciò va aggiunto che l'attivazione del Distretto ha coinciso con la fase finale della programmazione delle politiche dello Sviluppo Rurale con le conseguenti incertezze e non disponibilità di risorse sulle progettazioni integrate.

Il cronoprogramma delle azioni conserva la sua validità il quadro di fortissime incertezze sull'evoluzione della pandemia ha costretto a non poter programmare adeguatamente le attività previste per l'attuazione del PET. Nei prossimi mesi sarà possibile effettuare una revisione precisa e puntuale e ridefinire, eventualmente, anche il cronoprogramma.

2.10 Attività svolte dal Distretto Rurale ad alta vocazione biologica di Fiesole

a) Partecipazione dei soggetti aderenti alle attività del distretto rurale

Come evidenziato già nella relazione dello scorso anno, anche nell'esercizio 2021, l'attività dell'Associazione del Distretto è stata fortemente condizionata dalle conseguenze dell'emergenza Covid 19. Tuttavia l'Associazione non si è assolutamente fermata e pur con le limitazioni sopra evidenziate, è stato possibile mettere in atto alcune azioni strategiche per la promozione delle nostre realtà produttive e per contribuire al miglioramento della qualità della vita nel nostro territorio.

Di seguito si dettaglia la effettiva partecipazione alle attività del Distretto da parte dei soggetti aderenti all'Associazione:

- Comune di Fiesole (supporto costante al Distretto del Sindaco e dell'Assessore di riferimento. Protocolli d'intesa, Video e Delibere varie)
- Soc. Agricola Buonamici (fornitura prodotti, rapporti con le amministrazioni e con altri Distretti, acquisti collettivi, monitoraggio mosca, censimento cultivar tipici di Fiesole)
- Fattoria di Poggiopiano (fornitura prodotti, monitoraggio mosca, censimento cultivar tipici di Fiesole)
- Fattoria Il Leccio (Fornitura prodotti, monitoraggio mosca e acquisti collettivi)
- Fondazione Michelucci (Part.zione GDL3, itinerari culturali e descrizione dei luoghi)
- Slow Food Firenze (Part.zione al GDL1, Promozione del progetto Mercato della Terra a Fiesole. Valorizzare i prodotti del territorio fiesolano)
- Azienda Agricola Loreto (Fornitura prodotti, monitoraggio mosca)
- Fiesole Futura (Part.zione a GDL3, valorizzazione del territorio, testimonianze e narrazione)
- Fattoria Poggio di Fiesole (Fornitura prodotti e acquisti collettivi)
- Az. Agricola Poggio a Muscoli (Fornitura prodotti, monitoraggio mosca e censimento cultivar tipici di Fiesole)
- Az. Agricola Poggio alle Ville (Fornitura prodotti e acquisti collettivi)
- Az. Agricola - Agriturismo Monterecci (Fornitura prodotti e monitoraggio mosca)
- Campilungo Soc. Agr. Srl (Servizio Segreteria del Distretto, acquisti collettivi e censimento cultivar tipici di Fiesole)
- Fattoria Monterecci (Fornitura prodotti, monitoraggio mosca e acquisti collettivi)
- Pro Loco Valle dell'Arno (Rafforzamento rapporti di rete tra gli operatori della valle dell'Arno ed il resto del territorio fiesolano tramite la creazione di un sito web comune con altre associazioni denominato QUIFIESOLE.IT)
- Bistrot Caffè n. 5 (Preparazioni piatti con prodotti Bio del territorio)
- Fattoria di Maiano (Fornitura prodotti, monitoraggio mosca, censimento cultivar tipici di Fiesole)
- FiesoleBike (Part.zione a GDL3 realizzazione percorsi cicloturisti)
- Azienda Agricola Il Cicalo (Partecipazione a GDL1 per la realizzazione del Sito del Distretto, fornitura



prodotti, monitoraggio mosca, acquisti collettivi)

-Azienda Agricola Saltapoggio (Fornitura prodotti e monitoraggio mosca)

-Dalma Società agricola semplice (Fornitura prodotti e acquisti collettivi)

-Pro Loco Fiesole (Rafforzamento rapporti di rete tra gli operatori della valle dell'Arno ed il resto del territorio fiesolano tramite la creazione di un sito web comune con altre associazioni)

-Azienda Agricola Franco Milano (Partecipazione al GDL4 in particolare approfondimenti su tematiche ambientali, monitoraggio mosca)

b) Attività svolte e obiettivi raggiunti

Anche per l'anno 2021 le varie attività sono state svolte compatibilmente con la situazione sanitaria e conseguentemente anche gli obiettivi a suo tempo prefissati saranno riconsiderati nel prossimo esercizio e in quelli successivi

Sito Web: il nuovo sito web è pronto per il suo utilizzo in modo continuo e costante canalizzandoci tutte le informazioni, notizie e iniziative che scaturiranno dall'attività del Distretto. Affinché tale sito possa svolgere al massimo il suo ruolo di promozione e divulgazione del messaggio che il Distretto vuole trasmettere alla comunità, Il Consiglio Direttivo ha deliberato di dotarsi di specifiche professionalità nel settore giornalistico e divulgativo, assegnando a tale iniziativa maggiori risorse economiche del proprio bilancio.

Revisione quote associative:

È stato ricalibrato l'importo delle quote associative dei soci riducendo in modo significativo la quota a carico dei settori della ristorazione, accoglienza e commercio, tenuto conto delle pesanti conseguenze che questi settori hanno avuto a causa dell'emergenza Covid 19. Tale provvedimento va anche nella direzione di avvicinare molte di queste realtà al progetto del Distretto che ambisce a coinvolgere il maggior numero di realtà del nostro territorio.

Programmazione eventi vari:

L'emergenza pandemica non ha comunque fiaccato la determinazione dei soci dell'Associazione a portare avanti il proprio progetto programmando le iniziative che hanno caratterizzato l'attività del Distretto negli scorsi anni come a dire "Ricominciamo da dove eravamo rimasti". Nell'ultima parte dell'anno sono state comunque organizzate alcune iniziative:

. 9 settembre presentazione presso la terrazza del Teatro Romano del libro *Paesaggi di innovazione: il Distretto Biologico di Fiesole*, in collaborazione con l'Università di Firenze Dipartimento di Architettura:

. 26 novembre: Cena "I sapori di Fiesole", presso Food Factory a Pian di Mugnone

Viene ricordato che "Fiesole Naturalmente" mostra mercato dei prodotti fiesolani in collaborazione con la Condotta Slow Food di Firenze e "Aperibio" in collaborazione con il Circolo "La Montanina" costituiscono un'importante vetrina per i produttori agricoli del territorio e per i loro prodotti, richiamando un pubblico sempre crescente alla scoperta delle eccellenze alimentari biologiche locali. È stato ritenuto di sospendere per un anno tali iniziative per allargare le conoscenze dei territori limitrofi ed individuare altre realtà produttive nel campo della produzione biologica specialmente per quei prodotti agricoli che non sono presenti nel territorio fiesolano con la speranza di poter organizzare nell'esercizio 2022 altri eventi che vedranno la partecipazione di tante nuove aziende biologiche. Su questa linea è stato un apposito Gruppo di lavoro con l'incarico di studiare la fattibilità di un importante progetto come quello della creazione di un Mercato della Terra in collaborazione con Slow Food, con cadenza mensile.

Progetto del nuovo ufficio accoglienza turistica:

Nell'ottobre del 2021 è stato inaugurato il nuovo ufficio accoglienza turistica realizzato in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. L'Associazione del Distretto ha finanziato il progetto di rifacimento della struttura turistica presso il Teatro Romano, i nuovi locali già in esercizio offrono anche uno spazio espositivo per la



promozione dei prodotti, le iniziative culturali, cicloturistiche ecc. per far conoscere la realtà Fiesolana in tutti i suoi risvolti.

Iniziativa promozionale nel settore dell'accoglienza turistica:

C'è la previsione di organizzare visite guidate alle aziende del Distretto ed esperienze escursionistiche per far conoscere luoghi e i prodotti delle aziende agricole del Distretto (olio, vino, zafferano, marmellate, prodotti cosmetici ecc.). A tale progetto possono partecipare tutti i soci in quanto l'iniziativa sarà una vetrina speciale per il Distretto. Una importante struttura alberghiera di Fiesole a livello internazionale ha manifestato interesse verso questo progetto e l'utilizzo dei prodotti del territorio.

Insieme con Slow Food - Condotta di Firenze e Socio fondatore della Associazione del Distretto Biologico di Fiesole, è stata organizzata una cena sul tema dell'olio evo dei produttori di Fiesole in abbinamento ai presidi Slow Food e ai vini di produttori del territorio con degustazione guidata degli oli a cura di Slow Food.

Olio del Teatro Romano e della Biodiversità:

Iniziativa del cosiddetto Olio del Teatro Romano e della Biodiversità, grazie alla collaborazione tra l'Associazione il CNR e l'Amministrazione Comunale. Tali oli, non destinati alla vendita, sono stati donati all'Amministrazione Comunale che ne ha fatto omaggio in tutte le occasioni ufficiali. Dalle analisi effettuate dai laboratori del CNR è risultata una qualità altissima dell'olio. L'indagine effettuata in collaborazione con il CNR sul territorio fiesolano ha messo in evidenza circa 30 nuove specie di fenotipi di olivi che una volta replicati faranno parte del parco della biodiversità che è uno degli obiettivi che il Distretto intende realizzare nei prossimi anni.

Altre attività ed eventi:

Anche nel 2021 sono state organizzate attività rivolte al mondo agricolo ed in particolare:

1. Acquisti collettivi rivolti ad ottenere significativi risparmi sui costi di approvvigionamento dei concimi e presidi fitofarmaci per l'agricoltura biologica.
2. Organizzazione di seminari tecnici (in video conferenza), per la maggiore conoscenza delle buone pratiche agronomiche e delle innovazioni nel settore delle produzioni agricole e della trasformazione.
3. Monitoraggio della mosca olearia in campo olivicolo con raccolta dati dei campionamenti volontari effettuati nel territorio e divulgazione periodica attraverso la piattaforma web del Comune di Fiesole.
4. Indagine sulle varietà di olivi locali nel territorio di Fiesole, in collaborazione con il CNR e l'Istituto di Bioeconomia i cui risultati sono stati presentati il 2 ottobre u.s.

c) attuazione del PET, criticità e aggiornamento cronoprogramma

Il Distretto rurale ad alta vocazione biologica di Fiesole nel corso dell'anno 2021 ha concentrato la propria attività nella trasformazione da Distretto rurale a Distretto biologico ai sensi della L.R. n. 51/2019, attività che si è positivamente conclusa con il riconoscimento della qualifica di "Distretto biologico di Fiesole" avvenuto con Decreto n. 13483 del 27/07/2021.

Nonostante la difficile situazione affrontata nell'anno 2021, l'attività dell'Associazione del Distretto Biologico di Fiesole è stata comunque propositiva per quanto possibile con le condizioni date. Sono state poste le basi per una pronta ripartenza quando l'attuale situazione sanitaria sarà superata.

3. Conclusioni

Le relazioni inviate hanno evidentemente tenuto conto dell'emergenza COVID 19 anche per l'anno 2021.

Come emerge chiaramente i distretti nell'anno 2021 hanno lavorato in particolar modo ad attuare le prime azioni previste dai propri Progetti Economici Territoriali, ed in alcuni casi sono emerse esigenze di adeguamento degli stessi.



Sono state portate avanti diverse progettualità, sia a livello locale che a livello regionale e nazionale, con la risposta di alcuni Distretti alle opportunità di finanziamento offerte dai bandi regionali (PSR) e nazionali (Avviso Mipaaf sui Distretti del cibo), ed è stato avviato il lavoro di confronto a livello nazionale con le altre realtà distrettuali per tramite l'adesione alle attività interlocutorie di confronto che i rappresentanti aderenti alla costituenda "Consulta del Cibo" (che è stata formalmente istituita dal Mipaaf nel corso del corrente anno 2022) hanno proposto nel corso del 2021.

L'interesse crescente del territorio alla tematica distrettuale si è manifestato nel corso del 2021 mediante la richiesta di partecipazione degli uffici regionali competenti alle iniziative di animazione locale preliminari alla costituzione di possibili distretti rurali, alcune delle quali si sono poi concretizzate con la formale costituzione del Distretto e richiesta di riconoscimento ai sensi della L.R. n. 17/2017. Nello specifico, nel corso del corrente anno 2022 sono stati riconosciuti altri due Distretti rurali che di seguito riportiamo insieme ai territori comunali coinvolti.

Denominazione	Soggetto referente	Decreto di riconoscimento	Confini COMUNALI del DISTRETTO			
Distretto Rurale del Mugello	Gruppo di Azione Locale (GAL) Start s.r.l.	n. 1897 del 08/02/2022	Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo,	Firenzuola, Marradi, Dicomano,	Palazzuolo sul Senio, Scarperia	San Piero, Vicchio, Londa, San Godenzo, Vaglia
Distretto Rurale Terre Pisano Livornesi	Associazione Distretto Rurale pisano livornese	n. 10249 del 27/05/2022	Cascina, Collesalveti,	Fauglia,	Orciano Pisano, Santa Luce	Castellina Marittima,

Collaboratori:

Stefano Bacci

Roberta Pala

Il Dirigente

Gianluca Barbieri